

## Le conseguenze degli allevamenti intensivi sullo stato di salute dei pesci

Gli scienziati dell'Istituto nazionale di Veterinaria di Oslo hanno già precedentemente documentato che una rapida crescita dei pesci [aumenta l'incidenza](#) di problemi agli occhi nei salmoni di allevamento della Norvegia. Ulteriori studi negli ultimi anni hanno invece portato alla luce il fatto che i pesci di allevamento diventino sordi, con alte percentuali tra la popolazione allevata che sfiorano il 100% nel caso di alcune specie come i salmoni.

[Uno studio del 2017](#) dell'Università di Melbourne in Australia ha documentato appunto che la crescita troppo rapida e forzata, negli allevamenti ittici, in contrasto con quella naturale e fisiologica dei pesci che vivono in mare, conduce alla sordità attraverso delle **malformazioni ossee nell'apparato uditivo dei pesci**. Ciò avviene quando formazioni ossee presenti anche nell'uomo, gli otoliti, normalmente composte da un minerale chiamato aragonite, contengono soprattutto un altro minerale, chiamato vaterite, che è più leggero e forma cristalli più grandi e instabili. Piccole variazioni, che possono però comportare gravi conseguenze. Gli studiosi australiani hanno analizzato le condizioni degli allevamenti e verificato l'importanza di diverse variabili quali **la temperatura dell'acqua, la dieta, il corredo genetico, l'esposizione alla luce, il rumore** (le vasche affollate sono piene di suoni) e altro, e poi controllato oltre mille campioni provenienti da allevamenti di salmoni di Norvegia, Cile, Scozia, Australia e Canada.

Una deformità in cui l'aragonite è sostituita da cristalli di vaterite, secondo lo studio in questione, è anomala in natura. Tuttavia, è **estremamente comune nei pesci d'allevamento**, con una prevalenza media di 3,7 volte maggiore rispetto alle loro controparti selvatiche e, [nello studio più recente](#), colpisce il 100% del salmone norvegese d'allevamento. La formazione di vaterite è irreversibile una volta iniziata. A causa di queste differenze, la sostituzione dell'aragonite con la vaterite provoca probabilmente una grave perdita dell'udito riducendo la funzione dell'otolito, **con un potenziale impatto sul benessere dei pesci**.

L'incidenza di vaterite nei pesci di allevamento a crescita più lenta (29%) non era bassa come nelle popolazioni selvatiche, [secondo gli studi](#) pubblicati da Reimer e colleghi, nel 2016), il che potrebbe indicare che siano proprio le condizioni forzate e i fattori strutturali negli stabilimenti ittici, derivanti dalle esigenze dell'industria, ad essere **la causa di queste anomale malformazioni ossee negli otoliti**.

### **Gli allevamenti ittici sono “controllati” ma problematici**

## Le conseguenze degli allevamenti intensivi sullo stato di salute dei pesci



Gli allevamenti di pesce e molluschi sono un qualcosa di istituzionalizzato e “controllato” da tanti anni, ma ciò non significa automaticamente che portino vantaggi o benefici per la salute delle persone, e [meno ancora per quella dell’Ambiente](#). È del tutto evidente che far crescere qualsiasi essere vivente in condizioni diverse e forzate rispetto a quelle che sono naturali per la sua specie, comporterà delle anomalie e dei problemi, anche e soprattutto a carico del corpo, oltre che della salute mentale. Da diversi anni ormai raccomando di [limitare fortemente il consumo di pesce allevato](#) e **mangiare soltanto il pesce pescato**, che non è soggetto a trattamenti antibiotici e ad un’alimentazione spinta a base di mangimi di mais e soia OGM, tipica degli allevamenti in acquacoltura.

Anche gli allevamenti intensivi di bovini e polli sono qualcosa di “istituzionale”, controllato dai Ministeri e dalle organizzazioni veterinarie, ma gli studi mostrano sempre più come questi allevamenti siano **un grave danno per la salute del cittadino e anche dell’Ambiente**. Anche la vendita di tabacco e sigarette è “istituzionale”, eppure reca solo malattie e morte, oltre agli enormi profitti delle multinazionali che ne gestiscono il business, ma nient’altro. Molte cose sono istituzionali ma questo non significa che siano salutari per il

## Le conseguenze degli allevamenti intensivi sullo stato di salute dei pesci

nostro benessere o la nostra alimentazione.

A chi dobbiamo credere allora? La risposta è: a chi studia di continuo nel mondo medico e scientifico, si aggiorna e non si limita a seguire le pratiche che sono "istituzionali" ma **osserva e indaga** gli aspetti di salute e nutrizione con uno sguardo critico e migliorativo. Ad esempio [Slow Food](#), Legambiente, WWF e altri enti che si occupano di salute ambientale e dell'uomo producono da anni degli studi sulla qualità del pesce e raccomandano di evitare il pesce d'allevamento. Perché non dare uno sguardo ai loro studi e informarsi più a fondo sul pesce che compriamo? Pensiamo forse che le **esigenze di profitto e rapido accrescimento dell'industria ittica** siano più aderenti alle buone pratiche di allevamento e benessere basate sui risultati degli studi scientifici? Ne dubito fortemente.

[di Gianpaolo Usai]